

**Mauro Novelli**

Rosamaria Loretelli

*L'invenzione del romanzo. Dall'oralità alla lettura silenziosa*

Roma-Bari

Laterza

2010

ISBN 978-88-420-9388-6

Scivolare nella mente dei lettori, come scivola un morbido budino sul palato. In quest'immagine, ricavata da Henry James, Rosamaria Loretelli individua il tratto specifico del romanzo, l'aspetto in cui meglio si distingue dalle forme narrative, orali e scritte, che ne hanno preceduto l'ascesa. Comincia da qui una storia delle pratiche di lettura (dall'antichità al Settecento inglese) tesa a documentare quanto sia forte il nodo che le stringe all'evoluzione del sistema letterario. In quest'ottica, da una circostanza empirica quale – poniamo – l'assenza di rilegatura del libro, possono discendere effetti tutt'altro che trascurabili sull'interpretazione. Il perno intorno al quale ruota il volume sta appunto in questi paraggi: consiste nell'indagine sulle logiche determinate dal prevalere della lettura individuale e silenziosa sulla lettura orale e collettiva. Dagli aedi ai monaci borbottanti, sino ad arrivare a Richardson, Fielding, Sterne, il percorso implica una progressiva riduzione del ruolo giocato dal corpo nell'atto di lettura.

Comodamente seduto in una stanza, a tu per tu con un romanzo, il lettore moderno è nelle migliori condizioni per lasciarsi rapire dalle emozioni della *fiction*. Ne derivano numerose conseguenze. Merita particolare attenzione la tesi per cui il realismo romanzesco scaturirebbe dai meccanismi memoriali attivati dalle modalità di ricezione, a monte di qualunque rilievo di natura tematica. Decisivo risulta l'imporsi di una nuova temporalità narrativa, che relega le digressioni a compiti ancillari, subordinate al desiderio di scoprire come andrà a finire la storia. L'autrice insiste su questo passaggio: restano invece nell'ombra le strategie relative alle descrizioni d'ambiente, un ambito in cui pure risaltano gli adeguamenti al mutare degli interessi e delle competenze dei lettori. Si tratta del resto di una ricerca passibile di ulteriori sviluppi, specie lungo il versante delle identificazioni proiettive, dove ci si potrebbe utilmente connettere agli studi di Hans Robert Jauss e Kendall L. Walton.